

CARTEGGI VARI ELENCO DELLE PROVENIENZE

Si dà di seguito una lista delle principali provenienze dei materiali collocati a *Carteggi Vari*, con essenziali notizie biografiche riguardanti i personaggi la cui attività è documentata all'interno del fondo.

BARFUCCI, ENRICO ERALDO (Firenze 1889 - ivi 1966)

Giornalista, scrittore, editore. Fondò il Maggio Musicale Fiorentino e collaborò alla fondazione della Federazione Toscana del Turismo. Fu segretario dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento.

Il fondo, relativo agli anni 1912-1968, è pervenuto in Biblioteca per acquisto nel 1996. Si compone di un carteggio di oltre 1.200 lettere (tra i mittenti, Piero Bargellini, Emilio Cecchi, Raffaele Ciampini, Tristano Codignola, Giorgio La Pira, Aldo Palazzeschi, Giovanni Papini, Enrico Vallecchi) e di 94 fascicoli contenenti manoscritti, dattiloscritti, documenti personali e materiale a stampa.

CAMERINI, EUGENIO SALOMONE (Ancona 1811 - Milano 1875)

Letterato, giornalista. Studiò a Pisa, senza laurearsi; il dissesto familiare lo costrinse ad occuparsi della ditta commerciale creata dal padre e ad abbandonare per un periodo i suoi interessi letterari. Iniziò poi la sua attività di pubblicitista collaborando al giornale patriottico "Il Piceno" di Ancona, con contributi di analisi politica di chiara ispirazione giobertiana, ma anche con analisi letterarie

Si trasferì a Firenze, dove collaborò a "Il Nazionale", e poi a Torino, schierato nelle fila dei seguaci di Massimo D'Azeglio. A Milano fu redattore letterario de "La Perseveranza" e segretario dell'Accademia scientifico-letteraria. Fu studioso e commentatore di Dante, lavorò alla collana "Biblioteca rara" per l'editore Daelli e diresse la "Biblioteca classica economica" per Sonzogno.

Il fondo è stato donato alla Biblioteca nel 1909, dal nipote Davide Camerini. È costituito da un carteggio e da una parte documentaria manoscritta contenente appunti, riflessioni e studi letterari vari, materiali a stampa con bozze e ritagli di giornale. Il carteggio, estrapolato dal fondo complessivo, è collocato a *Carteggi Vari*.

CANESTRINI, GIUSEPPE (Trento 1807 - Firenze 1870)

Storico e bibliotecario. Studiò a Vienna e a Parigi. Per diversi anni visse di lavori saltuari di copista e ricercatore d'archivio. Si trasferì poi a Firenze, partecipando alla vita culturale della città, collaborando all'"Archivio Storico Italiano" e specializzandosi in ricerche storiche e d'archivio. Nel 1862 successe ad Atto Vannucci nella direzione della Biblioteca Nazionale.

Il fondo, donato nel 1892 dall'avvocato Temistocle Pampaloni, è costituito da un carteggio e da carte varie. Il carteggio, estrapolato dal fondo complessivo, è collocato a *Carteggi Vari* e comprende lettere di Adolphe Thiers, di Gian Pietro Vieusseux, di Francesco Bonaini, e di eruditi e politici del tempo (Giunio Carbone, Tommaso Gar, Raffaello Lambruschini, Cosimo Ridolfi, Torello Sacconi, Pietro Thouar).

CARDONA, FILIPPO (Fermo 1823 - Roma 1881) e **LUIGI** (Fermo 1827 - ? post 1890)

Filippo, psichiatra, fu direttore e riformatore dei manicomi di Pesaro e di Ancona; lavorò anche nel manicomio della Lungara a Roma. Per motivi professionali viaggiò in Francia, Inghilterra, Germania, Austria e in America, studiando l'organizzazione delle istituzioni psichiatriche. Pubblicò numerose opere sullo studio dei manicomi criminali, sulla fisionomia, su problemi medici e igienici. Partecipò attivamente alle guerre risorgimentali.

Luigi, suo fratello, fu letterato, storico, pedagogista. Fu impiegato a Torino nel Ministero dell'interno dal 1860 al 1867, con importanti incarichi. Tornò nelle Marche, con l'incarico politico di commissario governativo di banca, e fu commissario addetto alla vigilanza delle Società industriali e finanziarie a Napoli. Approdò infine all'insegnamento nelle scuole tecniche a Firenze, dove fu tra l'altro insegnante presso l'Istituto musicale. Scrisse molto, su vari argomenti, anche di carattere letterario ed educativo.

Il fondo è stato probabilmente consegnato alla Biblioteca a cavallo tra il secolo XIX e il XX. Si tratta di materiale vario: carte di entrambi i fratelli e di argomenti diversi (opuscoli e stampati, fasci di manoscritti, relazioni scolastiche, corrispondenza). Il carteggio, estrapolato dal fondo complessivo, è collocato a *Carteggi Vari*.

CHILOVI, DESIDERIO (Taio TN 1835 - Firenze 1905)

Fu bibliotecario prima presso la Biblioteca Magliabechiana, poi presso la Marucelliana e infine presso la Biblioteca Nazionale, della quale fu Prefetto a partire dal 1885 fino alla morte. È unanimemente riconosciuto come figura centrale nel processo di formazione di un sistema moderno di biblioteche in Italia. Grazie alle sue riconosciute competenze, divenne consulente dei ministri della Pubblica Istruzione per la redazione dei nuovi regolamenti bibliotecari dell'Italia unita.

Il carteggio con Vittorio Benedetti, economo della Biblioteca Nazionale, acquistato nel 1926 presso la Libreria antiquaria Seeber, relativo agli anni 1890-1905, è collocato a *Carteggi Vari*, dove si conservano anche altre lettere di Chilovi di provenienza diversa. Altre carte autografe, relative alla sua attività di prefetto, sono perlopiù conservate nel fondo *Nuove Accessioni*.

CIRONI, PIETRO (Prato 1819 - 1862)

Patriota mazziniano, membro del Comitato per la formazione della Costituente Nazionale Italiana, pubblicista. Laureato in scienze matematiche all'Università di Pisa, entrò in contatto con ambienti patriottici e rivoluzionari che si ispiravano agli ideali di Mazzini e di Saint-Simon. Fu direttore a Firenze de "L'Unità Italiana", che appoggiò l'impresa dei Mille. Oltre a scritti giornalistici e politici, pubblicò "La stampa nazionale italiana, 1828-1860". Importante per la storia del movimento mazziniano è il suo *Diario* in 14 volumi, in gran parte inedito, di cui è stata pubblicata integralmente solo la parte relativa agli avvenimenti del 1859 (pubblicato nella "Rassegna Storica Toscana" nel 1959).

Le carte Cironi sono entrate in Biblioteca in tempi diversi, nel primo decennio del '900. Fra queste, un cospicuo gruppo di lettere del Cironi, acquistato nel 1900 presso la libreria Franchi, è collocato a *Carteggi Vari*.

CORSI, TOMMASO (Livorno 1814 - Firenze 1891)

Uomo politico. Fu ministro senza portafoglio nel ministero Cavour, poi ministro dell'Agricoltura e commercio. Ebbe molti impegni pubblici e professionali: fu consigliere comunale a Firenze, deputato al Consiglio provinciale, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presidente della sezione di economia pubblica dell'Accademia dei Georgofili. Fu promotore e poi uno dei vicepresidenti della Società Adamo Smith, nata con lo scopo di difendere gli interessi dei ceti finanziari e imprenditoriali toscani. Dette il suo contributo alla preparazione del nuovo Codice di commercio entrato in vigore il 1° gennaio 1883. Insieme a Ridolfi, Ricasoli, Peruzzi, Cempini, Bianchi fece parte del Comitato di redazione della "Biblioteca civile dell'Italiano".

Nel 1892, gli eredi fecero dono alla Biblioteca del carteggio (circa 15.000 lettere di vari personaggi, quali Ricasoli, Peruzzi, Lanza, Guerrazzi, Salvagnoli, Rattazzi) e di un gruppo dei suoi manoscritti. Una parte del carteggio (circa 6.000 lettere) è collocata a *Carteggi Vari*; la restante, insieme alla sezione documentaria, è collocata a *Nuove Accessioni*.

CROUSAZ, LUDOVICO (1827 - 1896)

Diplomatico francese di stanza a Roma. Appassionato di teatro (fra i suoi appunti si trovano alcuni abbozzi di commedie), soggiornò a Firenze a più riprese e probabilmente vi trascorse gli ultimi anni della vita.

Il fondo è stato acquistato dalla Biblioteca nell'agosto 1897, per interessamento di Angelo De Gubernatis. È costituito da diari, carte varie e un carteggio di circa 2.000 lettere dirette a Crousaz tra il 1846 e il 1896 da compagni di studi, da colleghi del mondo diplomatico, da personaggi della nobiltà romana e fiorentina. È presente inoltre un nucleo di lettere a carattere personale, inviate da vari membri della famiglia.

FANFANI, PIETRO (Montale 1815 - Firenze 1879)

Filologo, paleografo, editore di testi antichi. Pubblicò innumerevoli scritti di contenuto sociale, politico, romanzi di argomento storico e contemporaneo, libri scolastici e racconti e romanzi educativi destinati all'infanzia. Il suo interesse principale fu lo studio della lingua, che si tradusse nella compilazione di diversi vocabolari. A lui si devono il *Vocabolario della Lingua italiana* (1855), il *Vocabolario dell'uso toscano* (1863) e il *Vocabolario della pronunzia toscana* (1863). Cooperò anche ai dizionari di Tommaseo e di Rigutini, e al *Lessico dell'infima e corrotta italianità* di Arlia. Purista intransigente, avversò le teorie di Manzoni e della Crusca (*Osservazioni sopra il nuovo vocabolario della Crusca*, 1849; *La lingua italiana c'è stata, c'è e si muove*, 1868). Fu bibliotecario presso la Biblioteca Marucelliana.

Le carte Fanfani sono pervenute in Biblioteca per acquisto in più momenti (1888, 1889, 1896 1961). Fra queste, le lettere dirette al Fanfani sono collocate a *Carteggi Vari*.

FANTASTICI ROSELLINI MASSIMINA (Firenze 1789 - Lucca 1859)

Scrittrice, poetessa, molto attiva nella vita letteraria fiorentina, iscritta a molte accademie.

Il fondo è stato donato alla Biblioteca e consiste in un carteggio di circa 500 lettere e in un gruppo di carte varie. La corrispondenza, estratta dal fondo complessivo, è collocata a *Carteggi Vari*.

GIGLIUCCI, MARIO (Fermo 1847 - Firenze 1937)

Patriota, ingegnere minerario, industriale. Appartenne alla società aristocratica e cosmopolita anglo-fiorentina. La "Casa Rossa", sua dimora in Piazza Savonarola e ora sede della Syracuse University di New York, divenne punto di riferimento per molti intellettuali italiani e inglesi. Partecipò alla fondazione della Magona d'Italia, importante industria nazionale

La Biblioteca Nazionale di Firenze conserva il carteggio donato dagli eredi tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio del decennio successivo. Alle lettere si aggiunge un corredo di foto.

MIGNATY ALBANA, MARGHERITA (Corfù 1827 - Livorno 1887)

Scrittrice. Inserita nella vita sociale e mondana fiorentina; il suo salotto fu punto di incontro di stranieri e intellettuali di passaggio in città, di molti esponenti dell'*élite* liberale locale (Ubaldo Peruzzi, Francesco Dall'Ongaro, Angelo De Gubernatis, etc.). Amica e consigliera dello storico Pasquale Villari, appoggiò con passione la causa dell'indipendenza italiana.

Il fondo è entrato in Biblioteca nel 1896, come dono del marito Giorgio Mignaty, ed è costituito da un carteggio di circa 3000 lettere e da una parte di carte varie (materiale a stampa: articoli e numeri interi di quotidiani, periodici e riviste, in lingua inglese, francese, italiana, tedesca e greca). Il carteggio, estratto dal fondo complessivo, è collocato a *Carteggi Vari*.

MOROSI, GIUSEPPE (San Giuliano Terme (PI) 1772 - San Giuliano Terme (PI) 1840)

Ingegnere, meccanico. L'invenzione di alcune macchine e soprattutto del celebre automa degli scacchi, gli assicurò il favore del Granduca che lo nominò aggregato al Museo di Fisica di Firenze. Fu a Milano, Parigi e nelle maggiori città di Francia Olanda e Germania, dove visitò fabbriche, zecche, cartiere, officine, "case di lavoro", molini, forni, entrando in contatto con un folto gruppo di scienziati. Di questo "Viaggio tecnologico" rimane un consistente manoscritto inedito, corredato di molti disegni, collocato a Nuove Accessioni 1355.

Il fondo, acquistato dalla Biblioteca nel 1889, consiste in un carteggio e in un gruppo di carte varie (documenti, scritti ed appunti relativi alle ricerche ad agli interessi scientifici del Morosi). Il carteggio, estrapolato dal fondo complessivo, è collocato a *Carteggi Vari*.

NARDINI DESPOTTI MOSPIGNOTTI, ARISTIDE (Livorno 1826 - Livorno 1903)

Architetto, pubblicò vari scritti di storia e architettura. Fu bibliotecario della Biblioteca Labronica, assessore comunale, presidente della R. Scuola di arti e

mestieri diretta dal professor Aristide Vivarelli. Nel 1875 fu presidente della Giunta di vigilanza sopra gli istituti professionali e commerciali della provincia di Livorno; ispettore degli scavi di antichità; socio di numerose accademie culturali fra le quali la "Società Colombaria" e "La Nuova Fenice".

Le carte furono acquistate dalla Biblioteca nel 1905. Si tratta di una cassetta contenente circa 400 lettere di vari corrispondenti (Cesare Guasti, Antonio Guadagnoli, Vincenzo Malenchini, Antonio Mordini, Emilio Marcucci, Angelica Palli Bartolommei, Bettino Ricasoli).

PALERMO, FRANCESCO (Napoli 1800 - 1874)

Bibliotecario, storico. Lavorò a lungo presso la biblioteca del Ministero della guerra. Collaborò con diverse riviste tra le quali si ricorda "l'Archivio storico italiano". Nel 1849 gli fu affidata la direzione della Biblioteca Palatina Lorenese. Con l'aiuto di alcuni collaboratori, provvide alla "rimonta" e "nuova classazione" di tutta la Biblioteca e si impegnò personalmente nella redazione di un catalogo dei manoscritti. Pubblicò anche saggi eruditi di vario soggetto, tra i quali si ricordano studi su Dante Alighieri, Giovanni Targioni Tozzetti, Orazio Ricasoli Rucellai.

Si suppone che le carte di Francesco Palermo siano pervenute alla Biblioteca insieme a tutto il materiale della Palatina. Il fondo nel suo complesso comprende sia carteggi personali sia i suoi materiali di lavoro in qualità di Bibliotecario della Palatina. I documenti sono in larghissima parte relativi alla preparazione dei tre volumi sui manoscritti palatini e più in generale al lavoro di riordino di tutta la biblioteca. Parte della sua corrispondenza è collocata a *Carteggi Vari*.

PROTONOTARI, FRANCESCO (Santa Sofia di Romagna 1836 - Firenze 1888) e **GIUSEPPE** (1850 - Firenze 1896)

Francesco Protonotari, docente di economia politica all'Università di Pisa e all'Università di Roma. Editore, con Le Monnier avviò la pubblicazione della "Nuova Antologia" che diresse fino alla morte. La rivista si ispirava largamente agli ideali dell'"Antologia" di Giovan Pietro Vieusseux; vi scrissero letterati scienziati e artisti, e vi era spazio anche per la meccanica, la finanza, l'economia politica e la pittura.

Giuseppe Protonotari, fratello minore di Francesco, studiò giurisprudenza prima a Pisa e poi a Roma. Entrò giovanissimo nel personale delle prefetture e, alla morte del fratello, rilevò la direzione della "Nuova Antologia", rimanendo fedele agli ideali liberali e patriottici che l'avevano vista nascere.

Il loro carteggio è pervenuto alla Biblioteca agli inizi del 1900. È composto da oltre 6000 lettere, riguardanti in larghissima parte la direzione della "Nuova Antologia".

SALVAGNOLI, VINCENZO (Empoli, 1802 – Pisa, 1861)

Avvocato e senatore. Fratello di Antonio Salvagnoli, condivise con lui per tutta la vita idee liberali e guardò con simpatia al moto risorgimentale. Oltre che alla attività forense, si dedicò a molti altri interessi culturali, come attestato dalla sua partecipazione all'Accademia economico-agraria dei Georgofili, di cui divenne socio fino dal 1827, all'Accademia della Crusca, alla Società di San Giovanni

Battista, alla Società toscana di geografia statistica e storia naturale, all'Antologia e al Gabinetto di G. P. Vieusseux. Intrattenne rapporti epistolari con personaggi di spicco come Gino Capponi, Camillo Benso, conte di Cavour, Stendhal e Giovanni Carmignani.

La biblioteca conserva oltre 600 lettere, dirette a personaggi illustri del suo tempo quali Gino Capponi, Tommaso Corsi, Zanobi Biccherai, Alessando Lanari, Gian Pietro Vieusseux, collocate a *Carteggi Vari*.